

L'iniziativa

Le voci Il Miserere da Unesco

Un convegno per il riconoscimento e la «tutela» dello storico canto



Religione

L'emozionante canto dell'arciconfraternita del SS. Crocifisso e Monte dei Morti nel corso della Processione dei Misteri

Gianpaolo Porreca

È il tempo più intenso e struggente della settimana santa di Sessa Aurunca, il venerdì santo con la Processione dei Misteri. E di certo un vertice drammatico senza eguali nel suo diapason è rappresentato da quel Miserere, il canto dolente a tre voci di figure arcaiche ed incappucciate innalzato al cielo, lungo il percorso della processione stessa, nei quadrivi reconditi e misteriosi del centro storico di Sessa. E ieri pomeriggio, per iniziativa della arciconfraternita del SS. Crocifisso e Monte dei Morti, depositaria gelosa da 500 anni ed oltre di tradizione di quel Miserere, il cui testo è tratto dal Salmo 50 di re Davide contenuto nel libro dei Salmi dell'Antico Testamento, si è svolto nel Salone dei Quadri in municipio il convegno «Il Miserere di Sessa Aurunca: patrimonio dell'umanità».

Nella finalità di avanzare appunto la candidatura di questo momento di estrema suggestione mistica, al crocevia peraltro fra la fede e la tradizione, la musica sacra ed il genius loci, e mille altre evocazioni sentimentali, a patrimonio immateriale dell'Unesco. Organizzato dal Comune di Sessa Aurunca, con la collaborazione della diocesi,

si, del conservatorio statale di musica «Nicola Sala» di Benevento, della Fondazione della Pietà de' Turchini «Centro di musica antica di Napoli» e del club di territorio Terra di Lavoro del Touring Club Italiano, l'incontro, dopo gli indirizzi di saluto di Luigi Fiordaliso priore dell'arciconfraternita del SS. Crocifisso e Monte dei Morti, del sindaco Luigi Tommasino, di Federica Castaldo, Giuseppe Ilario ed Achille Maria Vellucci, si è articolato in una serie di interventi dal particolare spessore culturale ed artistico. Con i contributi di monsignor Marco Frisina, direttore del coro della diocesi di Roma, di Stefano Albarello, musicista e musicologo, di Paologiovanni Maione, docente di storia della musica al conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, e di Giovanna Marini, cantautrice e ricercatrice etnomusicale e folkloristica nazionale, coordinati dal musicista Ambrogio Sparagna. E la conclusione è stata affidata, di merito, alla dottrina appassionata di monsignor Orazio Francesco Piazza, vescovo di Sessa Aurunca.

Tradizione

Ogni anno a Sessa Aurunca la celebre processione dei Misteri del venerdì Santo

Nell'auspicio davvero lodevole, in un mondo dedito sempre più esclusivamente ai valori dell'effimero e del fittizio, di elevare a simbolo sublime e condiviso quel Miserere di re Davide, così legato al cuore ed

alla Pasqua di Sessa. Quel Miserere, raccontava Vellucci, che è il retaggio prezioso dell'arciconfraternita che è una delle sei confraternite ancora attive a Sessa, fondata nel 1575 e che ha avuto come interpreti popolari, negli anni '60, Pasquale Ago, Renato Cece, Eugenio Polito.

Oggi vede titolari, attenti con certissima dedizione alle strofe ed alle vocalità, orgogliosi del ministero e del ruolo ereditato, Vincenzo Ago, Antonio Aurola ed Emilio Galletta, direttore della «Rassegna Aurunca». Quel Miserere, salmo dalle dieci strofe che da due millenni in qua continua ancora, negli angoli remoti di una Sessa troppo amata, come in ogni periferia sofferente dell'universo, a chiedere perdono per i peccati del passato di un padre e la grazia di un futuro per un figlio: dal Vecchio al Nuovo Testamento. «Un canto in cui l'uomo peccatore si affida alla misericordia divina», sottolineava Achille Maria Vellucci. Al convegno è seguito, nella chiesa di San Giovanni a Villa un concerto in preparazione alla settimana santa, con il coro della diocesi di Roma diretto da monsignor Marco Frisina: «Cor mundum crea», da un verso del Miserere stesso. E nell'anno del Giubileo della Misericordia indetto da Papa Francesco, il «Miserere» doloroso di Sessa Aurunca sembrava indossare per incanto, a prima sera, la leggiadria di una serenata celeste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA